

AGRICOLTURA

Finanziamento tra i 30 e i 40mila euro a disposizione soltanto di chi ha già avviato l'attività imprenditoriale
Nel 2015 in tutto il Trentino 115 beneficiari

Tra il 2007 e il 2013 hanno usufruito del «premio» di avvio 437 agricoltori con meno di 40 anni ma il oltre 5% ha dovuto restituire tutto

Giovani aziende, un freno agli aiuti

Fondo da 12 milioni. Dallapiccola: «Incentivi solo su basi solide»

Stop agli aiuti a pioggia per l'insediamento di nuove aziende agricole in Trentino. Per ottenere il «premio» di un valore compreso tra i 30 ed i 40 mila euro sulla base del Piano di sviluppo rurale, i giovani con meno di 40 anni intenzionati ad intraprendere questa strada dovranno ora dimostrare di aver già avviato a propria attività, oltre che di avere un volume d'affari di almeno 10 mila euro. «In precedenza c'era l'illusione che l'incentivo fosse sufficiente per costruire una propria start-up - osserva l'assessore provinciale Michele Dallapiccola -. Insomma, ora serviranno basi solide per ottenere l'aiuto dall'ente pubblico». L'importo totale dell'operazione che terminerà nel 2020, è pari a 12

ciari. E la più rappresentata è la fascia di età compresa tra i 24 e i 29enni.

L'obiettivo è proprio quello di ringiovanire gli imprenditori agricoli in provincia. Una delle principali problematiche è rappresentata proprio dal processo di «senilizzazione», che priva il settore primario di quel ricambio generazionale necessario a creare un tessuto di imprese vitali. Va detto che i fondi non arrivano soltanto dalla Provincia (Trento mette mano al portafoglio solo per poco più di un quinto della spesa). La cifra rimanente viene infatti coperta per oltre il 50% dall'Unione Europea e per il 25% dallo Stato. «La misura - commenta Dallapiccola - ha l'obiettivo di aumentare l'attrattività del settore agricolo nei confronti dei giovani professionalizzati, la cui presenza potrebbe incrementare la produttività e di conseguenza la competitività del settore». Per questo, le aziende agricole che richiedono il premio di insediamento sono tenute a presentare un piano di miglioramento aziendale che presenti il proprio progetto imprenditoriale. La Provincia prevede comunque di dimezzare il «volume di lavoro» necessario per usufruire del «premio» di avvio. Se attualmente l'azienda beneficiaria doveva richiedere un impegno pari a 2.080 ore all'anno (pari a 40 ore a settimana), presto il tetto minimo da raggiungere potrebbe essere fissato a quota 1.040 ore.

Dopo uno stop di 12 mesi (nel 2014 non è stato emanato l'apposito bando), quest'anno i beneficiari selezionati dalla Provincia sono stati 115. E con il cambio delle regole, il numero di premi erogati è destinato a calare sensibilmente, anche per via della spending review. In passato, infatti, tutti i richiedenti ottenevano un finanziamento, diversificato a seconda dell'attività aziendale. Si parla di 40mila euro per le aziende zootecniche, 35mila euro per chi ha una certificazione «bio» e 30mila euro per frutticoltori e titolari di aziende orticole. Come detto in precedenza, per ottenere il finanziamento sarà ora necessario aver già iniziato la propria attività imprenditoriale, mentre in passato succedeva persino che la registrazione in Camera di commercio avvenisse successivamente.

An.Bg.

Sicuro

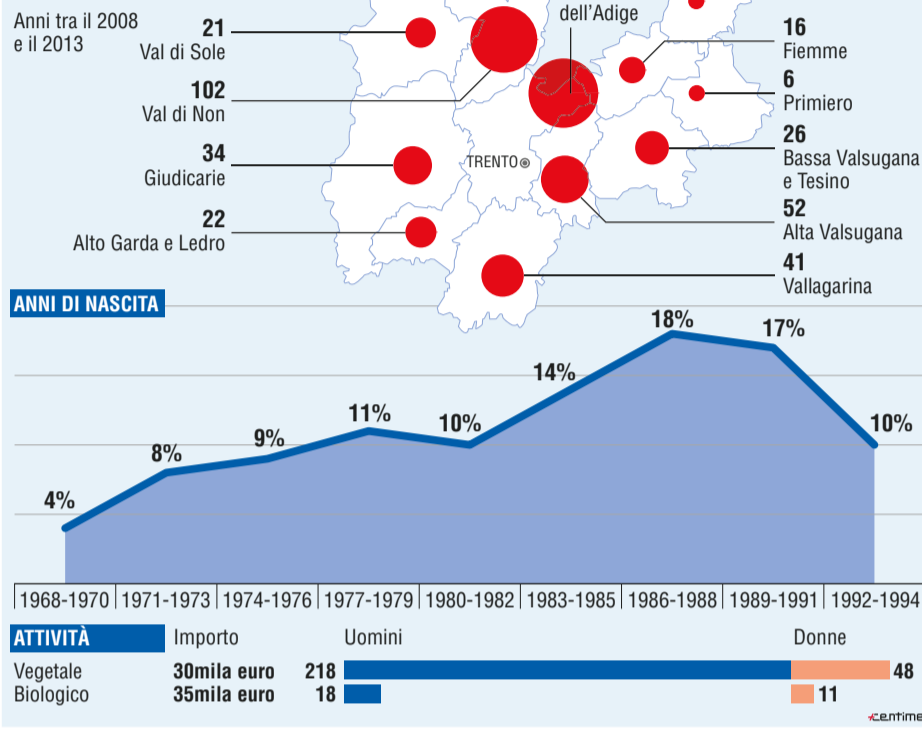


L'incentivo non basta più per fare impresa
Altrimenti è un'illusione

Michele Dallapiccola, assessore

milioni di euro. «Il bando è in via di definizione e sarà aperto a gennaio» fa sapere il dirigente del Servizio agricoltura, Fabrizio Adriano Dagostin. Nei sette anni compresi tra il 2007 e il 2013, sono stati 437 i premi di insediamento in provincia di Trento. Oltre il 5 per cento dei beneficiari ha tuttavia dovuto restituire il finanziamento per via della mancanza dei requisiti necessari o per la chiusura dell'azienda prima del vincolo di 10 anni. Nello specifico, i territori in cui i giovani si sono lanciati nell'avventura imprenditoriale più che altrove, sono stati la valle dell'Adige e la val di Non, dove il comparto è particolarmente forte. Un comparto che si sta tingendo sempre più di rosa, tanto che le donne rappresentano esattamente un quarto dei benefi-

I premi di insediamento rurale in Trentino



IL FONDO

Alla zootecnia oltre la metà delle risorse

Trecento milioni per il settore

Ammonta a oltre 301 milioni di euro il fondo a disposizione del Programma di sviluppo rurale (Psr) in Trentino fino al 2020. Di questi, 129,6 milioni di euro derivano dall'Unione europea, 120,3 milioni dallo Stato e 51,6 milioni dalla Provincia. Ad annunciare lo è stato l'assessore provinciale con delega all'agricoltura, Michele Dallapiccola, che ha assicurato la destinazione di oltre la metà del fondo (pari a 170 milioni) al settore zootecnico.

Dallapiccola ha peraltro assicurato l'impegno in questo scorcio di finale d'anno ad accelerare la liquidazione degli aiuti alle aziende agricole sul territorio provinciale «per aiutarle a fare fronte alla situazione di crisi di liquidità che caratterizza anche le imprese del settore primario». Ad inizio ottobre sono stati pagati i premi di «indennità compensativa» per la campagna 2014, per 1.728 aziende, pari a 10,6 milioni di euro. So-

no stati anche pagati i premi per lo sfalcio, riferiti al saldo 2013 e all'intero 2014, per un totale di 7,8 milioni, di cui hanno usufruito 2.169 aziende. Secondo le previsioni dell'assessorato, nei prossimi giorni saranno predisposti anche i pagamenti per le altre sotomisure agro-ambientali per quanto concerne le razze in via di estinzione, i premi alpeggio e le coltivazioni con metodo biologico, che sfiorano i 5 milioni di euro. L'assessore ha poi evidenziato l'avvio del progetto di ristrutturazione dell'organismo pagatore (in sigla Appag), per migliorare il collegamento con il sistema informativo nazionale, «consapevoli dell'importanza di mantenere e potenziare un organismo pagatore in loco». Dal 2018, secondo la nuova normativa comunitaria, i pagamenti dovranno avvenire entro il mese di giugno successivo all'anno di presentazione della domanda.

TURISMO



Strategie e azioni da programmare

«Trentino 2020, dalla strategia all'azione». Questo il titolo scelto per la conferenza provinciale per il turismo, in programma domani al Palaretori di Mezzocorona, a partire dalle 9.30. L'appuntamento sarà occasione per approfondire le azioni da intraprendere per far crescere ulteriormente il turismo trentino si interrogheranno tutti gli attori del sistema nel corso della conferenza provinciale. Il Trentino conta 30 milioni di presenze ogni anno, l'8% del totale a livello nazionale e il 30% dell'Arco Alpino. «Sarà un momento di confronto aperto - annuncia l'assessore Dallapiccola -. Dobbiamo passare dalla strategia all'azione per migliorare il sistema turistico territoriale, attraverso l'adozione di una logica di programmazione strategica integrata».

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRENTO

CANCELLERIA FALLIMENTARE G5112403

PROCEDIMENTO: N. 35/2011 R.Fall. - Elberg Moto Shop di Bergamo Achille & C. Snc e dei soci illimitatamente responsabili Bergamo Achille, Bergamo Stefano, Bassetti Paolo e Zinzarella Danilo

AVVISO DI VENDITA BENI IMMOBILI CON PROCEDURA COMPETITIVA 5ª ASTA

Si rende noto che il giorno 14/1/2016 ad ore 11.30, presso lo studio del curatore fallimentare sito a Rovereto in Vicolo del Messaggero n. 11, davanti al dott. Marco Schönsberg, assistito da n. 2 testimoni, si terrà la procedura competitiva ex art. 107 L.F. per la vendita dei seguenti beni immobili:

1° LOTTO costituito da:
Immobile identificato dalla P.ed. 1032 sub 11 C.C. Gardolo quota di proprietà 1/1 ELBERG MOTO SHOP di Bergamo Achille & C. snc in località Lamar di Gardolo (TN) in Via Alto Adige n. 108 costituito da un'area di vendita con annessa area ad uso magazzino, ricambi ed officina. Si precisa che l'immobile ora è libero in quanto l'acquirente l'azienda Elberg ha riconsegnato l'immobile stesso alla procedura. Il geom. Alessandro Frassanella con suo elaborato di data 17.3.2015 ha evidenziato gli elementi mancanti all'immobile rispetto alla perizia originaria. Anche tale integrazione di perizia è depositata agli atti e pubblicata sui siti.
Prezzo base ribassato € 450.000, aumento minimo in caso di gara € 5.000.

7° LOTTO costituito da:
Immobile identificato dalla P.ed. 1401 sub 1-15-17 C.C. Cles quota di proprietà 1/2 del socio Danilo Zinzarella nel comune di Cles (TN), Via A. Diaz n. 13, unità immobiliare ad uso residenziale.
Prezzo base ribassato € 53.000, aumento minimo in caso di gara € 1.000.

La vendita è soggetta alle norme sull'Imposta sul Valore Aggiunto, sull'Imposta di Registro, Ipotecaria e Catastale, con aliquote variabili in dipendenza del bene oggetto di trasferimento e della tipologia di soggetto acquirente, da valutarsi per ciascuna singola cessione.

Il prezzo base dei lotti è pari al valore delle perizie, ridotto di un ribasso di circa il 46% per il lotto 1 e di circa il 54% per il lotto 7.

Per partecipare alla gara sarà necessario presentare offerta irrevocabile in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno 13/1/2016 presso lo studio del curatore fallimentare. Per le modalità di deposito delle offerte e maggiori informazioni rivolgersi al Curatore dott. Marco Schönsberg - Tel. 0464-438110, Fax 0464-422699, E-mail procedure@studioberg.it PEC f35.2011trento@pecfallimenti.it o consultare l'avviso di vendita sul sito Internet <http://www.fallimentitrento.com/>, area DATAROOM FALLIMENTI.

Rovereto, Trento, il 6 novembre 2015

Il curatore fallimentare - dott. Marco Schönsberg

IL PROGETTO

Sul piatto 18 milioni per 7 Comunità. Un convegno a fine mese

L'importanza di essere «Leader»

Ben 18 milioni di euro saranno dedicati a sette comunità locali interessate dal progetto Leader. Si tratta del fondo legato al Programma di sviluppo rurale, con il finanziamento di Ue e Stato, dedicato a progetti di sviluppo integrato e sostenibile nati «dal basso». L'iniziativa si rivolge a progetti di collaborazione fra pubblico e privato locali in due macrozone del Trentino interessate all'iniziativa: la prima comprende le Comunità di Primiero, della Valsugana e del Tesino, la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri e la Comunità Alta Valsugana e Bersntol. La seconda fa riferimento alle Comunità della Valle Dei Laghi, della Valle di Cembra e Rotaliana - Koenigsberg. Per illustrare ai potenziali beneficiari dei finanziamenti dedicati le opportunità di Leader, il Servizio Politiche sviluppo rurale ha organizzato per lunedì 30 novembre 2015 al Centro Servizi Santa Chiara una apposita giornata formativa.

Un appuntamento rivolto ai potenziali «Gruppi di azione locale», i raggruppamenti di soggetti socio-economici pubblici e (soprattutto) privati che saranno chiamati a farsi carico della definizione delle strategie di azione. Il titolo del convegno è «Sei regole per essere un buon Leader». Ad aprire i lavori saranno l'assessore Dallapiccola e il responsabile dell'autorità di gestione del Psr 2014-2020 Alberto Giacomoni. Nella prima parte della mattinata sarà presentato il progetto, con il bando per la selezione delle strategie di sviluppo locale, le procedure da rispettare, le verifiche ed i controlli in capo ai territori. A seguire, tre interventi da parte dei rappresentanti della Commissione europea, della Rete rurale nazionale e dell'Ocse per illustrare le opportunità offerte dalla cooperazione internazionale, con la presentazione di casi di eccellenza nazionali. Nel pomeriggio, sarà il turno di altri cinque Gruppi di azione provenienti da diverse regioni



I progetti serviranno a rivitalizzare il territorio e di creare occupazione

italiane (ci sarà anche il Gal della val di Sole) che condivideranno la propria esperienza di Leader per quanto riguarda il programma 2007-2013. Sarà l'occasione per parlare di metodi operativi - i punti di forza su cui i singoli gruppi

hanno fatto leva -, senza dimenticare le difficoltà riscontrate nella gestione del progetto. Interessante sarà anche la presentazione di alcuni progetti particolarmente significativi, dai quali i sette ambiti trentini potranno prendere spunto.